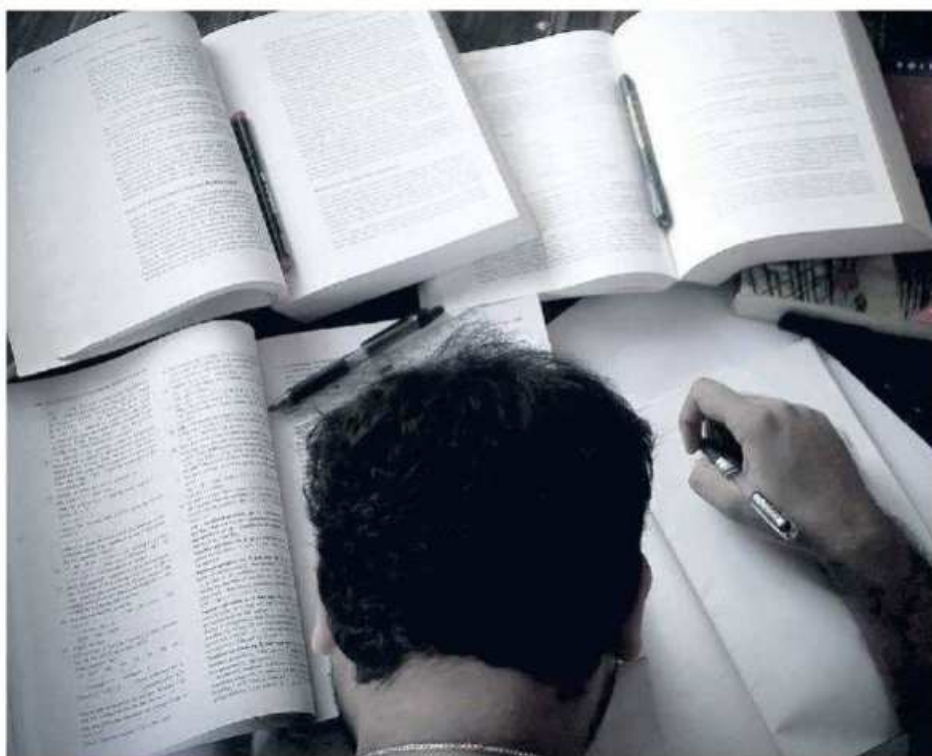


Bocciato dai professori promosso dai giudici E senza rifare l'esame

► Il Tar del Veneto ha accolto il ricorso di uno studente respinto alla maturità

► L'Istituto Levi-Ponti di Mirano "costretto" ad attribuire il diploma con il voto minimo



**L'AVVOCATO MICHIELAN:
«ERA STATA COMMESSA
UN'INGIUSTIZIA
NON ESCLUDIAMO
UN RISARCIMENTO
DEI DANNI»**

CARTE BOLLATE Uno studente bocciato è stato dichiarato maturo per sentenza del Tar. A lato, l'avvocato Andrea Michielan

PRIL CASO

VENEZIA I prof lo avevano bocciato alla maturità. Ma per il Tar del Veneto senza motivare a dovere la decisione, in particolare il salto all'indietro dal miglioramento dell'ultimo quadrimestre a un orale bollato come disastroso. E ora, dopo più di un anno, ha imposto alla scuola di assegnargli il diploma con il voto di 60 su cento. Il protagonista della vicenda passata dalle classi alle aule del tribunale è un 19enne veneziano che nel luglio del 2022 era stato fermato a un passo dall'uscita dall'istituto tecnico industriale Levi-Ponti di Mirano, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica. Il voto non aveva lasciato speranze: 54 su cento. Sei punti in meno del minimo. Lo studente, però, non ha ripetuto l'anno e ha presentato ricorso con l'assistenza dell'avvocato Andrea Michielan dell'omonimo studio legale di Mogliano, specializzato in diritto amministrativo.

«Ero stato presentato alla maturità con 36 crediti su 50 - ha spiegato - e il divario tra i risultati positivi nel corso dell'anno e quello negativo della prova orale era stato incomprensibile». Alla fine i giudici sono arrivati alla stessa conclusione. La sentenza del Tar pubblicata mercoledì impone alla scuola di attribuirgli "il diploma con assegnazione del minimo punteggio utile a tale scopo".

«Si tratta di un caso emblematico. Il ministro Giuseppe Valditara dice che i giudici non devono decidere nel merito. Ma questi rappresentano l'ultimo baluardo davanti a ingiustizie - sottolinea l'avvocato Michielan - a fronte di una ingiustizia del genere, che vede violato il rapporto di fiducia con gli insegnanti, si subisce anche un contraccolpo psicologico. E non escludiamo una richiesta di danni». La scuola di Mirano, dal canto proprio, preferisce non commentare.

IFATTI

Andiamo con ordine. Il giudizio di ammissione del 19enne al-

la maturità era relativamente buono: "Nel complesso lo studente è riuscito a raggiungere gli obiettivi didattici mostrando conoscenze articolate e abilità essenziali". Poi tutto è ruotato attorno all'orale. La commissione (a maggioranza) gli aveva affibbiato 5 su 25. Gravemente insufficiente. Sommando tutti i crediti, non si andava oltre al 54. Nel primo ricorso al Tar contro la scuola di Mirano e il ministero dell'Istruzione, il ragazzo ha lamentato in particolare il non corretto utilizzo dei criteri di giudi-

zio e l'assegnazione di un punteggio "contraddittorio e illogico". Lo scorso settembre la domanda cautelare è stata respinta. Poi c'è stato l'appello al Consiglio di Stato, che ha imposto una rivalutazione della prova orale. All'inizio la scuola pensava di dover ripetere il colloquio. Superato l'impasse, in gennaio la commissione è tornata a riunirsi. Confermando la bocciatura. Nel verbale si evidenzia che nella seconda prova scritta, quella di indirizzo, il ragazzo aveva ottenuto 4 su 10, che all'orale le risposte

alle domande di italiano e storia non erano state soddisfacenti e che per il resto, tra le materie di indirizzo e inglese, aveva fatto scena muta. Dalla rivalutazione, sei mesi dopo l'esame, paradossalmente sono usciti giudizi ancora più negativi di prima per italiano, storia, educazione civica e l'ex alternanza scuola-lavoro. Lo studente ha impugnato anche la "seconda" bocciatura davanti al Tar evidenziando che la commissione non poteva rielaborare giudizi già consacrati. Ed è qui che la giustizia amministrativa ha messo il punto.

LA MOTIVAZIONE

"La commissione non ha tenuto conto, come richiestole dal Consiglio di Stato, dell'obiettivo miglioramento che caratterizzando l'andamento scolastico avrebbe dovuto essere contrapposto agli esiti non sempre soddisfacenti della prova d'esame, peraltro inficiata dallo stato d'ansia che avrebbe pervaso il candidato compromettendone il rendimento - si legge nella sentenza del Tar - né ha fornito ragionevoli ragguagli in merito all'eccessivo divario che si pone tra le positive valutazioni conseguite nel corso di studi e il risultato negativo della prova orale". "Senza considerare che avrebbe dovuto tenere conto anche dell'esiguità del punteggio ancora necessario per il superamento dell'esame", si aggiunge. Insomma, mancava pure poco. Per il Tar proprio la mancanza di una motivazione adeguata indica che non ci sono motivi per non dare il diploma al 19enne. Così si è arrivati all'annullamento della bocciatura. "L'amministrazione scolastica dovrà limitarsi a una mera attività materiale - concludono i giudici - consistente nell'attribuzione al ricorrente del diploma di maturità corrispondente al corso di studi seguito, con assegnazione del minimo punteggio utile a tale scopo". Cioè dandogli i 6 punti mancanti per portare il voto al minimo di 60 su 100. Che vuol dire diploma in tasca.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il precedente

Il ministro punta a una riforma



► ROMA Prima di Mirano c'è stato, pochi giorni fa, il precedente di Tivoli. Una studentessa di prima media di una scuola della cittadina romana ha avuto 6 insufficienze, ma il Tar l'ha "promossa" in seconda. Il motivo? Per i giudici la mancata ammissione non deve essere un provvedimento afflittivo, ma educativo; la regola deve essere la promozione, in linea con un orientamento del Consiglio di Stato per la scuola media. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara si è riservato di leggere «attentamente» la sentenza: «Al Tar spettano le verifiche sulle procedure, ma nel merito decidono i docenti», ha aggiunto annunciando «norme più stringenti». Duro il vicepremier Matteo Salvini: «Una scelta sbagliata, diseducativa, irrispettosa del lavoro degli insegnanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio **Luigi Zennaro**

«**S**e aumentano i ricorsi al Tar contro le bocciature, possiamo interpretare il dato come una mutata condizione di fiducia delle famiglie nei confronti della scuola». Così Luigi Zennaro, presidente dell'associazione nazionale presidi (Anp) di Venezia. Che sottolinea: «Fanno notizia solo i ricorsi degli studenti, non quelli in cui vince la scuola».

La possibilità di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro una bocciatura però è sempre esistita, la novità semmai è che le sentenze danno ragione alle famiglie: due casi in pochi giorni. «Non è una novità degli ultimi anni - dice Zennaro -. Esiste la possibilità che il Tar intervenga e ritenga di sospendere la bocciatura. Ma se i genitori vincono, dipende dal fatto che le motivazioni presentate dal consiglio di classe sono carenti. Io credo che il Tar non possa sostituirsi al giudizio degli insegnanti che compongono un consiglio di classe».

L'ESPERIENZA

Zennaro, che è anche dirigente scolastico dell'istituto

«Gli esposti crescono? Il segno che diminuisce la fiducia nella scuola»

comprensivo Chioggia 2, ha partecipato a diversi consigli di classe in cui si è trovato a stabilire o meno la bocciatura di uno studente. «Avevo il compito di sorvegliare l'aspetto formale - racconta -. Il Tar, invece, interviene su questioni amministrative. Come dirigente alcune famiglie mi hanno presentato diversi ricorsi, ma la scuola ha sempre vinto e in

primo grado si è assistiti dall'avvocatura di Stato. Solitamente il dirigente scolastico redige una relazione. Pertanto, può essere che il giudizio del consiglio di classe sia corretto, ma non adeguatamente motivato. È possibile che il consiglio non abbia adeguatamente verbalizzato i giudizi, per cui il Tar ritiene che la formulazione della motivazione sia infondata».

IL CONFRONTO

Pochi giorni fa la stampa ha riportato il caso di una studentessa di una scuola media di Tivoli, bocciata dopo avere riportato insufficienze in sei materie, ma promossa da Tar perché nel secondo quadrimestre "la ragazza aveva migliorato i

**IL CAPO DEI PRESIDI:
«IL RAPPORTO
CON LE FAMIGLIE
È CAMBIATO
ED È UN SEGNALE
PREOCCUPANTE»**

suoi voti". Adesso un nuovo caso, il 19enne veneziano dell'istituto industriale Levi Ponti di Mirano. Situazioni analoghe o non confrontabili? «Il contesto di una scuola media - sottolinea Zennaro - è diverso da quello di una scuola secondaria di secondo grado.

**«VALDITARA
HA RAGIONE:
SUL MERITO
DECIDONO I DOCENTI
MA VA COMPRESO
IL FENOMENO»**



IL PRESIDE
Luigi Zennaro è il referente veneziano dell'associazione dei dirigenti scolastici

Oggi le famiglie si ritengono perfette e secondo loro la scuola deve sancire quello che hanno fatto, confermare ciò che gli studenti devono fare secondo i genitori: se il figlio deve iscriversi a medicina, giurisprudenza, oppure proseguire nel lavoro. Una volta, invece, i genitori aspettavano dalla scuola i giudizi sui figli».

TENSIONI

Il presidente dell'associazione presidi di Venezia evidenzia anche come fare ricorso sia costoso. Ed essere spinti a presentarlo è il segno che in passato deve essere avvenuto qualche altro litigio tra la famiglia e i docenti.

«Credo che questi ricorsi - ribadisce - evidenzino il fatto che la fiducia delle famiglie nei confronti della scuola e degli insegnanti si sta abbassando. Il rapporto è mutato ed è un segnale preoccupante. Sono convinto che il ministro Giuseppe Valditara abbia ragione quando afferma che sul merito decidono i docenti e che debba capire cosa porta effettivamente le famiglie a opporsi».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA ■

Arrivano i buoni mobilità per studenti e insegnanti

TRASPORTI

MESTRE Si avvicina la ripresa della scuola e la Città metropolitana rilancia i buoni mobilità "Moves", con la possibilità, dal 1. settembre prossimo, di chiedere un contributo all'acquisto degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale scolastico e ferroviario, tramite portale, con un investimento di quasi 200mila euro. Un'iniziativa rivolta agli studenti, ma anche ai docenti e al personale tecnico, amministrativo e ausiliario di una ventina di istituti superiori della provincia: 8

Marzo - Lorenz di Mirano, Cestari/Righi di Chioggia, Galilei di San Donà di Piave, Levi-Ponti e Majorana-Corner di Mirano, Morin e Pacinotti di Mestre, Scarpa-Mattei di San Donà di Piave comprese le sedi di San Stino di Livenza e Fossalta di Piave, Stefanini di Mestre, Volterra e Alberti di San Donà, Belli di Portogruaro, Ipsosa Cornaro di Jesolo, Gritti di Mestre, Galilei di Dolo, Bruno-Franchetti di Mestre, Da Vinci e Luzzatto di Portogruaro, Lazari di Dolo, Guggenheim di Venezia.

Il fondo è proporzionalmente suddiviso in base alla popo-

lazione scolastica e ai lavoratori per un totale complessivo di 194.549,29 euro: per l'85% andrà agli studenti e per il 15% ai lavoratori. Potrà chiedere il contributo chi ha una scheda Isee - indicatrice dello stato di salute economico del nucleo familiare - inferiore a 35mila euro, cofinanziata dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Lo statuto del bando prevede che la Città metropolitana compartecipi all'acquisto del titolo di viaggio con un contributo del 50% del valore complessivo, fino ad un importo massimo di 100 euro.

Per richiedere il buono



AVM Tornano i buoni mobilità

l'utente dovrà presentare la propria istanza tramite il portale sviluppato ad hoc dalla Città Metropolitana di Venezia da venerdì 1 settembre a venerdì 20 ottobre. La pubblicazione delle graduatorie è prevista entro il 31 ottobre 2023, quindi per la liquidazione dell'incentivo sarà necessario attendere 60 giorni e avverrà tramite bonifico bancario, sul conto corrente comunicato dal beneficiario. «La Città metropolitana, su input del sindaco Luigi Brugnaro, prosegue il suo lavoro di sostegno alla mobilità sostenibile degli studenti e del personale - dichiara Paolino

D'Anna, consigliere metropolitano delegato alla viabilità -. Un impegno costante legato non solo al trasporto su gomma e rotaia ma anche a quello ciclabile, spesso utilizzato dagli studenti, soprattutto per i percorsi di trasporto breve verso le sedi scolastiche. Ringrazio gli istituti che promuovono questo principio di mobilità sostenibile e che consentono, come grazie al bando Moves, di poter usufruire di sconti sul pagamento degli abbonamenti legati al trasporto pubblico locale».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«MIRA DEVE
OSPITARE
DEGLI ISTITUTI
SUPERIORI AL PARI
DI ALTRI COMUNI
LIMITROFI»



Venerdì 25 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Adesso Mira lancia la sfida per le scuole superiori

► Zaccarin e Pietrobon: «Otto classi
in prestito dal Galilei non bastano»



MIRA

Lanciata la sfida per le scuole superiori nel territorio

MIRA

“Otto classi, in prestito, dal liceo Galilei di Dolo in villa Mocenigo a Oriago non bastano, Mira deve ospitare degli istituti superiori al pari di altri comuni limitrofi, non siamo una realtà di serie B”.

Ad affermarlo sono Fabio Zaccarin coordinatore di Azione per Mira e responsabile organizzativo in Città Metropolitana e Valentino Pietrobon coordinatore provinciale per il tavolo Istruzione che lanciano la sfida di portare a Mira anche delle scuole superiori appellandosi al sindaco di Mira Marco Dori che è consigliere metropolitano. La stessa villa Mocenigo a Oriago prima di essere “prestata” al liceo dolese aveva ospitato per anni un master in Economica del Turismo dell'Università Ca' Foscari e poi trasferito a Treviso.

“L'esperienza nata durante la pandemia che ha portato a Oriago 8 classi del liceo di Dolo, molto gradita dalla collettività mirese ma purtroppo a termine – spiegano i due esponenti di Azione - ha rimesso al centro dell'attenzione la questione mai risolta di avere anche a Mira, uno dei comuni più grandi del Veneto, istituti superiori che consentano ai nostri ragazzi e non solo, di continuare gli studi dopo le medie”.

Tra i genitori degli studenti del liceo Galilei ce ne sono molti, come ha fatto presente anche lo stesso Consiglio d'Istituto, che segnalano notevoli disagi dell'averne una “succursale” a Oriago.

“Prima o poi le classi del liceo

oggi ad Oriago torneranno a Dolo ma questa esperienza ha fatto ricordare quanto la formazione sia un elemento fondamentale per lo sviluppo di un territorio – spiegano Zaccarin e Pietrobon. - Mira merita di avere tutte le opportunità scolastiche che il sistema mette a disposizione, di natura tecnica, umanistica, scientifica. Un possibile percorso per arrivare a questo obiettivo, la “chiave” per poter arrivare a questo traguardo non è la competizione con gli altri territori ma l'avvio di un progetto di “rete” con Venezia, Mestre, Mirano e Dolo ove sono già presenti scuole secondarie.

PROGETTO

Progetto di “rete” che tenga conto delle peculiarità territoriali, al fine di dare una formazione superiore di integrazione e diversificazione tra le varie offerte professionalizzanti già presenti nell'area del Veneziano”. L'obiettivo, secondo gli esponenti di Azione, è poter soddisfare la domanda delle aziende di personale qualificato per dare uno sbocco lavorativo o universitario e diretto ai ragazzi che risiedono nel territorio. “E' compito di chi siede in Città Metropolitana, ovvero il sindaco Dori, che più volte in campagna elettorale ha ricordato di essere stato eletto nel Consiglio Metropolitano – affermano Zaccarin e Pietrobon - avviare l'azione politica, attivare un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nonché l'iter conseguente affinché ciò che Mira aspetta da sempre diventi finalmente una realtà.”

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovia, la protesta si allarga

►Le opposizioni di Salzano e Martellago si uniscono a difesa della linea che da Maerne va a Castelfranco ►Il Governo è intenzionato a ridurre i finanziamenti «Ma quest'opera è attesa da almeno venticinque anni»

SALZANO/MARTELLAGO

Dopo l'interrogazione dei deputati veneti del Pd, anche i consiglieri comunali di minoranza di Salzano, della Lista Progetto Comune, e Martellago che fanno capo al Polo Civico, intervengono sulla contestata decisione del Ministero delle Infrastrutture, d'intesa con Rete Ferroviaria Italiana, di definanziare - unico intervento nel Nord "tagliato" con il nodo di Novara - il raddoppio della Maerne-Castelfranco, per il quale erano stanziati 277 milioni.

STRATEGICA

«Una decisione che trascura la rilevanza strategica che tale opera, attesa da oltre 25 anni, riveste per i territori interessati e che disattende le aspettative di tutta l'utenza dell'asse ferroviario Castelfranco-Venezia in termini di mobilità sostenibile» scrivono i consiglieri dei due comuni attraversati dalla linea, con relative stazioni. Nella nota si ricorda che il Smfr, Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, "partito nel lontano 1998, prevedeva l'adeguamento a standard metropolitano delle linee ferroviarie e dei nodi di interscambio per realizzare un efficiente sistema integrato di trasporto pubblico con un servizio a elevata frequenza (convogli ogni 15-30 minuti) e orario cadenzato lungo alcune linee ferroviarie del Veneto",

tra cui appunto la Venezia-Castelfranco.

PENDOLARI

«Tratta utilizzata - proseguono i consiglieri - sia da lavoratori pendolari sia da studenti che gravitano nei territori di Salzano, Mirano, Martellago e Spinea e si dirigono verso Mestre, Venezia, Padova o Castelfranco. Anche in chiave di incentivazione della mobilità sostenibile, l'utilizzo del treno risulta essere frenato dalla presenza nel tratto da Maerne a Castelfranco dal binario singolo, che impedisce l'aumento della frequenza delle corse e comporta la possibile paralisi della linea in caso di guasto o incidente».

Peraltro, si rileva, non più tardi di un anno fa "l'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti sottolineava in toni entusiastici il risultato ottenuto riportando la notizia del finanziamento dell'opera".

Di qui dunque la richiesta rivolta ai sindaci dei comuni interessati «di farsi portavoce presso gli enti superiori, Città Metropolitana, Regione e Governo, perché sia rivista tale scelta di definanziamento dell'opera, confinandola così a restare una delle incompiute della regione. Si mettano in atto tutte le azioni tese al suo rifinanziamento e al rapido espletamento delle gare d'appalto affinché inizino quanto prima i lavori».

N.Der.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTELLAGO Appello a sostegno dei finanziamenti per la linea da Maerne a Castelfranco

MIRANO

Bocciato alla maturità, il Tar ordina la promozione

Bocciato alla maturità, il Tar accoglie il ricorso e ordina la promozione. Lo studente di Mirano, oggi ha 19 anni. **ARTICO/PAGINA25**

IL MERCATO DELLE AUTOVETTURE

Immatricolazioni in calo «Perché cresce il leasing»

Sono oltre 2 mila le autovetture vendute in meno nel Veneziano dall'inizio di gennaio a oggi rispetto allo stesso periodo del 2022. Un crollo pari al 19%, considerato che al 24 agosto le autovetture nuove vendute sono state 9.624 contro le 11.811 dell'agosto 2022. «Questi dati dimostrano che il mercato dell'auto è cambiato», dice Armando Bu-

gin di Mirano, titolare di Bugin Auto e esponente di Cna Mirano, «perché la formula del noleggio è crescente e può trarre in inganno. L'elettrico non è decollato, non solo per i costi d'acquisto di questi veicoli, ma perché non esiste ancora in Italia una rete di colonnine per la ricarica che consenta ai clienti di viaggiare in maniera organizzata. Il

futuro? Le case madri si sono date la facoltà di vendere direttamente al cliente. Il concessionario diverrà quindi un agente, per cui il mezzo si ordina online e lo si va semplicemente a ritirare. La remunerazione per la vendita del veicolo è di qualche centinaio di euro. È vero che diminuiscono gli impegni finanziari, ma i concessionari potranno mantenere le strutture garantendo un servizio adeguato a quelle entrate?».

Per i veneziani l'auto è diventata un costo importante, dato che gli aumenti del carburante si sono aggiunti negli ultimi mesi a lavori di riparazione per migliaia di veicoli

che a luglio erano state danneggiate dal maltempo. Spese a volte difficilmente conciliabili con quelle di altre a carico delle famiglie e che secondo l'Ania, nel 2022, hanno portato 18 mila veneziani (pari al 3% dei veicoli circolanti nella provincia), a non pagare nemmeno l'assicurazione, con seri rischi in caso d'incidente per i veicoli o le persone coinvolte. Ecco che il pagamento del bollo viene vista come la spesa meno "urgente", dato che il mancato pagamento non vieta comunque la circolazione del veicolo. —

AL. SAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Studente bocciato all'esame di maturità vince il ricorso al Tar e verrà promosso

La prova risale al 2022 all'istituto Levi Ponti. Era stato ammesso con buoni voti ma poi respinto per delle prove negative

Marta Artico / MIRANO

Bocciato alla maturità, il Tar accoglie il ricorso e ordina la promozione. Lo studente che oggi ha 19 anni, si è cimentato nella maturità nell'anno scolastico 2021/2022 all'Istituto Levi Ponti di Mirano (indirizzo manutenzione e assistenza tecnica – opzione apparati impianti e servizi tecnici industriali e civili). Al termine delle lezioni è stato ammesso all'unanimità dal consiglio di classe con un buon giudizio: *«Lo studente ha raggiunto livelli discreti sia nelle materie comuni, con la sola eccezione della lingua inglese, che in quelle di indirizzo, partecipando alle lezioni pur non dimostrando sempre interesse. Nel complesso è riuscito a raggiungere gli obiettivi didattici mostrando conoscenze articolate e abilità essenziali»*.

«Il ragazzo era stato ammesso con una buona media» spiega il legale, Andrea Michielan, con studio legale a Mogliano «salvo poi non andare bene in alcune prove. Uno degli scritti era sufficiente, il secondo insufficiente. Ma all'orale la commissione si è spaccata, quattro materie erano state giudicate sufficienti, le altre no. Per bocciarlo gli hanno attribuito un voto molto basso, perché con quattro materie sopra lo avrebbero promosso. Decisione non unanime».

Il giovane ha fatto ricorso al Tar, sostenendo tra le altre cose «l'assegnazione di un punteggio contraddittorio e illogico di grave insufficienza ma solo a maggioranza con motivazione tautologica e priva di valutazione collegiale su tutte le materie». Il Tar, in prima battuta, ha dato ragione all'Istituto scolastico. Ma il Consiglio di Stato ha ribaltato la scelta, dicendo, in sostanza, che la Commissione non aveva tenuto debito conto del rendimento durante il percorso studi e del «progressivo miglioramento da lui conseguito in particolare nel secondo quadrimestre dell'ultimo anno», ricordando l'«esiguità del punteggio necessario per il superamento dell'esame» e il divario tra maturità e rendimento. In sede di appello è dunque stata accolta l'istanza e richiesta una nuova valutazione alla luce dei principi sottolineati dal Consiglio di Stato. La Commissione in principio credeva dovesse essere ripetuto l'esame, invece non era così. Si chiedeva venissero applicati nuovi algoritmi di giudizio. La Commissione scolastica si è riunita a gennaio di que-

L'ordine di annullare la bocciatura è giunto dopo un lungo iter giudiziario

st'anno, e ha ribadito il giudizio negativo e il mancato conferimento del diploma al ragazzo, valutando la prova in ottica peggiorativa. A questo punto il Tar ha definito la revisione del giudizio d'esame «incongrua e illogica», perché intervenuta senza «un'ulteriore istruttoria», dando ragione allo studente, sostenendo, tra le motivazioni, che la commissione «non ha fornito ragionevoli ragguagli in merito all'eccessivo divario che si pone tra le positive valutazioni conseguite nel corso studi e il risultato negativo della prova orale, divario che appare ancor meno comprensibile proprio alla luce del nuovo giudizio privo di adeguati riferimenti capaci di dare ragione di un così grave scadimento di quelle stesse competenze che aveva dimostrato possedere».

Da qui l'ordine di annullare la bocciatura. La dirigenza del Levi Ponti sostiene di non essere stata informata. «Sarà l'avvocatura a metterci al corrente, le commissioni sono scelte e nominate dall'Ufficio scolastico e il presidente è esterno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Istituto tecnico Levi Ponti di Mirano, dove si è svolto l'esame di maturità contestato

L'AVVOCATO

«Il ragazzo è molto contento ora la sentenza venga eseguita»

Per **Andrea Michielan** è stata fatta giustizia. Il Tribunale interviene in quei casi in cui il giudizio della commissione e dei docenti è illogico

«Il mio assistito è contento perché ritiene di avere avuto ciò che meritava essendo stato sempre promosso. Adesso sarà notificata la sentenza alla scuola per chiedere l'esecuzione di quanto ordinato dai giudici e quindi la promozione: ci aspettiamo che venga eseguita senza dover sollecitare». Il legale dello studente, Andrea Michielan, è chiaro.

«La sentenza è importante, perché come si evince, la bocciatura diventa quasi un esercizio arbitrario del potere di giudizio laddove prima si attribuiscono voti sufficienti, quando in seconda battuta il Consiglio di stato cambia i criteri per i quali deve essere valutato lo studente, vengono addirittura ribaltati e modificati. Per cui senza giustificazione e motivazione, anche le sufficienze diventano insufficienze, e questo ha fatto propendere il Tar per dare ragione al mio assistito. Il Consiglio di Stato aveva dettato chiari criteri, perché aveva

compreso bene che l'alunno meritava la promozione, che erano intervenute determinate variabili, perché la prova orale non doveva essere giudicata in maniera così gravemente insufficiente, visto che alcuni test erano andati bene. Non è data valutazione corretta della prova orale e del comportamento complessivo dell'alunno in tutto il percorso studi, eclatante la circostanza che gli stessi docenti i quali gli danno sette e che l'hanno interrogato tutto l'anno, durante la prova orale gli diano un voto contraddittorio di gravissima insufficien-

za». Ancora: «Il Tar interviene a salvaguardia di quei casi in cui ritenga che il giudizio della commissione sia "illogico" rispetto allo svolgimento del curriculum dell'alunno con riferimento a quelle che sono le prove dell'esame di maturità. Si tratta dell'ultima riserva di tutela dello studente, che altrimenti sarebbe privo di rimedi se fosse lasciato tutto il giudizio nelle mani dei docenti, che possono sbagliare. Il ministro dell'Istruzione vorrebbe che i giudici potessero incidere solo nella legittimità del procedimento da parte dei docenti, escludendo la valutazione nel merito, ma è sbagliato. È vero che i professori sono i depositari dell'insegnamento ed educazione scolastica, ma dall'altra sono persone e possono sbagliare ed è giusto che ci sia un controllore che riporta a giustizia situazioni delicate». —

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Pressing di Azione per le Superiori a Mira

MIRA

«Mira deve avere gli istituti superiori al pari di altri Comuni limitrofi, non siamo una realtà di serie B. L'esperienza nata durante la pandemia che ha portato a Oriago otto classi del liceo di Dolo, molto purtroppo a termine, ha rimesso al centro dell'attenzione la questione mai risolta di avere anche a Mira, uno dei Comuni più grandi del Veneto, istituti superiori che consentano ai nostri ragaz-



Fabio Zaccarin

zi e non solo di continuare gli studi dopo le medie».

A chiederlo sono Valentino Pietrobon, coordinatore provinciale Azione – Tavolo Istruzione e Fabio Zaccarin coordinatore Azione a Mira, «prima o poi», dicono, «le classi del liceo oggi ad Oriago torneranno a Dolo ma questa esperienza ha fatto ricordare quanto la formazione sia un elemento fondamentale per lo sviluppo di un territorio. Un percorso per arrivare a questo obiettivo, non è la competizione con gli altri territori ma un progetto di “rete” con Venezia, Mestre, Mirano e Dolo. È compito del sindaco Dori avviare l'azione per poter raggiungere il risultato». —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Mirano Concerto per Tiepolo

Nell'anniversario della nascita dell'artista Giandomenico Tiepolo (30 agosto 1727 – 3 marzo 1804), il Laboratorio culturale Giandomenico Tiepolo in collaborazione con il Comune di Mirano organizza un "Concerto" che si terrà mercoledì 30 agosto alle ore 18, 30 nella Villa Bianchini, in via Scortegara n. 124 a Zianigo di Mirano. Proprio in questa villa comunale è conservato l'affresco "Il Merito e la Fama" realizzato dal Tiepolo a fine Settecento. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Chopin e Scia-

bin che saranno interpretate dal pianista Giulio Andreetta. Ingresso libero. Il repertorio del recital pianistico spazierà dal Classicismo al Romanticismo, con musiche di autori quali Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven, compositori contemporanei dei Tiepolo, padre e figlio, che per una serie di ragioni possono essere accostati al lascito pittorico di questi due artisti.

Mirano Il Coro di Stramare

Sabato 26 agosto alle 20, 45, nella Corte Errera, in via Bastia Fuori n. 58 a Mirano, il Coro di Stramare si esibirà nello spettacolo "Voglio vivere così", con celebri canzoni della radio degli anni '30 e '40. I classici della canzone italiana risuoneranno nella serata miranese, organizzata dal Comune nell'ambito della rassegna "Sogno di una notte di fine estate".

TERZA CATEGORIA

Ritornano i due gironi da 13 con padovane e trevigiane

MESTRE

La Terza Categoria si sdoppia. Nel prossimo campionato la provincia torna ad avere due gironi di Terza. Entrambi da 13 squadre, con l'innesco a completamento degli organici di alcune squadre padovane e trevigiane. I gironi sono stati diramati dalla Lnd Veneto. Un girone sarà gestito dalla Delegazione di Venezia e risulta così composto: Arinese, Bojon, Borgo San

Giovanni, Corte, La Saccisica, Maerne, Marchi Marano, San Benedetto, San Michele Candiana, Sporting Noventa, Pellestrina, Zianigo squadra B e Vigonovo. Il girone seguito dalla Delegazione di San Donà risulta formato da Basso Piave, La Ronca squadra B, Lido di Jesolo, Città di Eraclea, Evolution Team, Lugugnana, Mareno, Parè, Pramaggiore, Real Sindacale, Susegana, Torre di Mosto e Vigor squadra B. — **G.MO.**

Abbonamenti, aiuto alle scuole Piste ciclabili per l'aeroporto

Buoni di Ca' Corner per studenti e personale. Brugnaro: Favaro-Tessera tra un mese

MESTRE Nuove piste ciclabili verso l'aeroporto (e in futuro anche il Bosco dello sport) e buoni mobilità per gli studenti. Il sindaco Luigi Brugnaro prosegue i sopralluoghi di questi giorni e la Città metropolitana da lui guidata annuncia un aiuto per comprare l'abbonamento. I lavori di completamento della pista tra Favaro Veneto e Tessera si avviano alla chiusura e ieri Brugnaro ha verificato l'andamento dei cantieri. La consegna dell'infrastruttura è prevista per il 18 settembre e una volta terminata sarà percorribile per 2,2 chilometri interamente realizzati sul lato sud di via Triestina. La nuova ciclabile, costata oltre un milione di euro, sarà completamente illuminata per poter essere usata in sicurezza anche nelle ore serali e si collegherà ad ovest con la pista già esistente lungo via Valenari e ad est con l'abitato di Tessera. Lungo il tracciato sono previste due stazioni di bike sharing e, tra il fosso e la pista, è stata realizzata una fascia alberata composta da 80 piante con l'obiettivo di creare un percorso ombreggiato.

«Obiettivo principale di questa amministrazione è stato progettare e avviare la realizzazione di percorsi utili a raccordare le diverse parti del territorio – sottolinea il sindaco – con questo intervento la nostra rete ciclabile comunale supera i 180 chilometri. Grazie agli altri progetti e ai cantieri attualmente in corso entro il 2025 superere-



In sopralluogo il sindaco Luigi Brugnaro con i tecnici ieri mattina. A destra, la pista ciclabile

mo i 200». In tema di mobilità lenta il prossimo intervento previsto sarà la ciclabile Campalto-Tessera, mentre per voce del segretario comunale Paolo Bonafè, Azione Venezia torna a chiedere un rapido avvio dei lavori di realizzazione del collegamento acquedotto tra Burano e Ca' Noghera (previsto dal Pums) per mezzo del terminal del Montiron.

E sempre in tema di mobilità dal primo settembre fino al 20 ottobre sul portale della Città metropolitana sarà possibile richiedere il contributo sull'acquisto degli abbonamenti annuali per il trasporto pubblico locale scolastico, incluso quello ferroviario. Lo prevede un bando appena ap-

Variante di Robegano chiusa

Cantieri al Passante deviazioni e disagi

Manutenzioni al cavalcavia del Passante a Martellago, chiusa al traffico la variante di Robegano. Tra il 2 e il 9 settembre Cav aprirà i cantieri, per limitare i disagi è stato definito un piano delle deviazioni che entrerà in funzione dalle 6 di sabato 2 fino a fine cantieri, con la garanzia che tutto sarà liberato all'apertura delle scuole. Sarà interessata tutta la circolazione proveniente da Scorzè, Spinea e Maerne. Sul posto sarà disposta la segnaletica per indirizzare il traffico di auto e camion.

provato rivolto a studenti, docenti e personale Ata, con lsee del nucleo familiare inferiore a 35 mila euro e che interessa le scuole secondarie di secondo grado che hanno aderito al progetto «Moves». Gli istituti superiori coinvolti sono l'8 Marzo Lorenz, il Levi Ponti e il Majorana Corner di Mirano, il Cestari Righi di Chioggia, il Galilei, il Volterra, l'Alberti e lo Scarpa Mattei di San Donà di Piave, il Morin, il Gritti, il Bruno Franchetti, lo Stefanini e il Pacinotti di Mestre, il Belli, il Vinci e il Luzzatto di Portogruaro, il Cornaro di Jesolo, il Galilei e il Lazzari di Dolo ed il Guggenheim di Venezia. Il Bando prevede un contributo del 50 per cento del valore del titolo di viaggio fino ad un massimo di 100 euro e la costituzione di un fondo da 195 mila euro da ripartire in base alla popolazione scolastica e al personale.

Per lo scorso anno scolastico un bonus analogo era stato previsto dal Governo fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. «La Città metropolitana prosegue il lavoro rivolto alla mobilità sostenibile – sottolinea Paolino d'Anna, consigliere metropolitano delegato alla Viabilità – Un input che arriva direttamente dal sindaco Brugnaro e riguardo al quale i nostri uffici rivolgono un impegno costante legato non solo al trasporto su gomma e rotaia ma anche a quello ciclabile, spesso utilizzato dagli studenti».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera



● La pista ciclabile tra Favaro e Tessera è lunga 2,2 chilometri sul lato sud di via Triestina. E' costata oltre un milione di euro

● Sarà illuminata per poter essere usata in sicurezza anche nelle ore serali. Lungo il tracciato sono previste due stazioni di bike sharing ed è stata realizzata una fascia alberata con 80 piante per poter avere un po' di ombra